TORINO
Anno 79 - Num. 57
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
26 Febbraio 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (art. 41-300): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-030 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 180, Semestre L. 95, Trimestre L. 50. Estero: Anno L. 326, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 148, Semestre L. 76, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 256, Semestre 133, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2/1360.

SUL FRONTE ORIENTALE

Il completo annientamento della testa di ponte nemica sul Gran

La Wehrmacht passa al contrattacco in più punti sull'Oder

Fronte Orient., 26 febbraio.

Ad oriente dell'ansa del fronte che si estende da Marienburg a Ratibor, passando per Küstrin e Görlitz, i tedeschi tengono tuttora nelle retrovie nemiche capisaldi che, come Breslavia, Graudenz e Königsberg, impegnano numerose armate sovietiche le quali, disponendo di una superiorità schiacciante, si sforzano di eliminare questi nuclei di resistenza che intralciano i loro movimenti, ritardano l'afflusso dei rifornimenti ed immobilizzano numerose formazioni destinate ad essere impiegate sul fronte.

Solo lentamente e parzialmente — scrive il collaboratore militare del D. N. B., Max Krull — il nemico può eliminare l'uno o l'altro di questi capisaldi, e quelli che restano, resistono più tenacemente che mai.

Il presidio di Breslavia si difende vigorosamente dagli attacchi concentrici del nemico ed il Comando sovietico prevede indubbiamente un assedio che proseguirà per lungo tempo, ritardando in ugual misura l'attacco generale su Berlino.

Sabato la guarnigione di Breslavia è passata al contrattacco ed ha respinto molto indietro reparti d'assalto sovietici che erano penetrati nei quartieri sud-occidentali della città. Domenica, il teatro di battaglia si è spostato a nord del parco meridionale che, precedentemente, era andato perduto. Contrariamente alle notizie di fonte britannica tutto il quartiere intorno alla famosa Jahrhunderthalle nonchè l'edificio stesso sono per ora stati risparmiati dalla distruzione.

La situazione sui fronti ad ovest dell'Oder, tra Liegnitz e Guben, è caratterizzata non soltanto dal fatto che la resistenza tedesca si è notevolmente irrigidita, ma anche dal passaggio all'offensiva della Wehrmacht in molti punti. Le azioni tedesche nei contrafforti settentrionali dei monti sleziani tra Goldberg e Lauban hanno riportato notevoli successi e almeno tre divisioni sovietiche sono state distrutte.

Tutte le teste di ponte dei bolscevichi sul Neisse sono state, durante la giornata di sabato, compresse ed in duri combattimenti ravvicinati, le truppe tedesche hanno respinto nuovi reiterati attacchi contro Guben e Forst.

Nel basso corso dell'Oder non viene segnalata che attività di reparti d'assalto.

I bolscevichi, bloccati dalla difesa delle forze corazzate tedesche nella zona a sud-ovest di Stettino, cercano ora di ottenere un successo decisivo nella Prussia Orientale e, continuando la loro offensiva in direzione di Danzica, hanno mandato all'assalto diverse divisioni e alcune brigate di carri armati tra Preussisch Friedland e Konitz.

Le truppe tedesche, subito l'urto, hanno preso posizione immediatamente a nord della strada Landeck-Konitz, mentre forze di riserva giunte a marce forzate in serata intervenivano nella battaglia. Dalle prime notizie pervenute risultano già distrutte due brigate di carri armati nemici.

I combattimenti per l'annientamento della testa di ponte sovietica del Gran, ad oriente di Komaron, sono terminati ieri mattina con la distruzione dell'ultimo piccolo punto d'appoggio. Secondo le notizie pervenute fino ad ora la massa di quattro divisioni sovietiche, scaglionate in questa zona, è stata tagliata a pezzi e la base bolscevica che doveva servire ad un ulteriore attacco contro il bacino viennese è stata così completamente distrutta.

Sul fronte Adriatico: battelli d'assalto germanici perlustrano continuamente la zona delle paludi di Comacchio, portandosi attraverso i canali fra i canneti fino in prossimità delle linee nemiche. (Wb.)

La brutale imposizione di intervento degli "alleati" ai neutrali

Dall'assassinio di Maher Pascià alla "volata per San Francisco" della Turchia

Al Cairo: lo sparatore è un giovane avvocato; Nahas Pascià protesta; Nokrasey chiamato a presiedere il Governo - Ad Ankara: una dichiarazione ufficiale che tenta invano di salvare la faccia di fronte al disprezzo dei neutrali e degli stessi anglo-americani

Lisbona, 26 febbraio.

L'assassinio in piena Camera del Primo Ministro egiziano, Maher Pascià, durante la seduta in cui si discuteva la proposta del Governo di dichiarare guerra al Tripartito, continua ad avere clamorose ripercussioni in tutto il mondo. Esso, infatti, getta una fosca luce di sangue sul quadro dell'inaudito ricatto imposto *in extremis* dagli «alleati» ai neutrali per farli, ad ogni costo e senza alcuna ragione pratica, entrare nel conflitto.

Dal Cairo si apprende che il tragico episodio è lo sbocco di tutta una situazione creata dall'imposizione anglo-americana e Maher Pascià e dall'accanita opposizione che il proposito di intervento aveva incontrato nel partito wafdista, di cui è capo l'ex-Primo Ministro Nahas Pascià, e nel fronte giovanile arabo. Già sabato mattina, nell'imminenza della seduta tragicamente conclusasi, Nahas Pascià aveva convocato una riunione straordinaria dei capi wafdisti, che si era conclusa con una violenta protesta contro il proposito dell'intervento. La protesta, basata sul principio che «questa dichiarazione di guerra non è necessaria, dato che il Paese non è minacciato», era stata comunicata a Maher Pascià, a Re Faruk ed agli Ambasciatori «alleati» al Cairo.

La *Reuter* informa, frattanto, che l'assassino di Ahmed Maher Pascià si chiama Mahmud El Issawi ed è un avvocato di 26 anni. La polizia egiziana ha aperto un'inchiesta fra i membri del partito dei «Giovani egiziani», al quale egli era iscritto. Come misura preventiva, è stato operato un certo numero di arresti.

La perquisizione di tutti i presenti al Parlamento nel momento dell'assassinio è proseguita fino alle prime ore della mattinata di ieri.

I funerali di Ahmed hanno avuto luogo ieri pomeriggio al Cairo.

La stessa *Reuter* annuncia, inoltre, che Re Faruk ha incaricato il vice-Presidente del Consiglio, Nokrasy Pascià, di assumere le funzioni di Primo Ministro. Non sono per ora attesi cambiamenti nella composizione del Governo.

Nokrasy era il braccio destro del defunto Ahmed Maher. Egli continuerà a mantenere il ministero della Guerra ed assumerà quelli degli Interni e degli Esteri.

Nel quadro delle imposizioni di intervento ai neutrali da parte degli «alleati», si rileva, intanto, come la decisione della Turchia di considerarsi in guerra dal 1.o marzo col Tripartito venga accolta in tutto il mondo nel modo più ironico e sfavorevole.

Nella Gran Bretagna stessa la decisione turca viene considerata sotto l'aspetto puramente utilitaristico di assicurarsi un posto al tavolo della pace ed il *Daily Mail* la considera come una presa di posizione «di limitata importanza in ordine strategico» e che dà l'impressione «di trattarsi esclusivamente di una misura di carattere politico». Sia il *Times* che la *Reuter*, infine, si danno d'attorno per dimostrare come l'intervento turco avvenga in enorme ritardo e come esso non abbia alcuna importanza.

Un dispaccio da Londra dell'*United Press* rileva, poi, che «la Turchia ha dato una particolare spiegazione del suo modo di agire, e leggermente ironica per un osservatore indiziato, dando ad intendere che il Paese si è deciso contro la sua volontà a dichiarare la guerra alla Germania».

Da Stoccolma si apprende, poi, che la stampa svedese commenta ironicamente la dichiarazione di guerra alla Turchia. La *Svenska Dagbladet* ad esempio, sotto il titolo «Volata finale per San Francisco», afferma che «Ankara ha voluto procurarsi il biglietto d'ingresso alla conferenza, non potendo avanzare pretese sulle isole del Dodecanneso senza venire in aperto conflitto con la Grecia e conseguentemente con l'Inghilterra». Riguardo alle voci che le truppe turche verrebbero impiegate sul fronte italiano, il giornale scrive: «Il popolo italiano, affamato ed intirizzito, non può lamentarsi dell'attrazione che il suo bel paese esercita sugli stranieri».

Lo *Stockholm Dagbladet*, a sua volta, scrive che, dopo la dichiarazione di guerra della Turchia, si attende quella dell'Egitto e dell'Islanda. Una parte delle repubbliche sud-americane stanno pure affrettandosi «a riparare alla loro trascuratezza e al loro ritardo. Si tratta per esse di poter andare a San Francisco, benchè non si capisca bene cosa intendono fare questi piccoli Stati e cosa essi sperino dalla conferenza».

Come successo della loro decisione, Ankara non può certo dichiararsi soddisfatta. La sua tardiva «volata per San Francisco» non si può dire abbia raccolto applausi.

E' forse per salvare la faccia da questo coro di risa e di disprezzo che il Ministro degli Esteri turco ha pubblicato un comunicato in cui documenta la brutalità con cui gli «alleati» hanno imposto al suo Paese l'intervento. Il documento dice:

«L'Ambasciatore d'Inghilterra, Morris Peterson, ha visitato il 20 febbraio il Ministro degli Affari Esteri e gli ha consegnato un «memorandum» da parte del Governo inglese. Nel «memorandum» è detto che, in base alle decisioni dei tre capi «alleati» alla Conferenza di Yalta, quei popoli affini alle Nazioni unite che non si trovavano in guerra con le Potenze dell'Asse alla data del 9 febbraio 1945, se non dichiarano la guerra alle Potenze dell'Asse prima del 1o marzo 1945 non potranno partecipare alla Conferenza di San Francisco che si riunirà il 25 aprile 1945 e che discuterà la base del nuovo ordine e della nuova sicurezza mondiale.

«Gli Stati in questione sono la Turchia, l'Egitto, l'Islanda, l'Ecuador, il Cile, il Paraguay, l'Uruguay, il Perù e il Venezuela.

«L'Ambasciatore britannico ci ha dichiarato di essere stato incaricato dal suo Governo di comunicare al Governo della Repubblica turca le condizioni che questo avrebbe dovuto adempiere per essere invitato alla Conferenza sul nuovo ordine mondiale. Il Ministro ci ha affermato che il Governo britannico ha fatto consegnare dei «memorandum» eguali anche ai Governi dell'Egitto e dell'Islanda.

«A tutti è noto che la Repubblica turca, durante questa guerra che dura ormai da quasi sei anni, ha mantenuto immutata la sua politica che era conforme ai patti da essa firmati.

«Il Governo turco ha dichiarato all'Ambasciatore britannico che esso era deciso a proporre alla grande Assemblea nazionale la dichiarazione di guerra alla Germania ed al Giappone e l'associazione alla dichiarazione delle Nazioni unite».

Questo comunicato, se pure costituisce una nuova dimostrazione dei metodi brutali con cui gli «alleati» vogliono dare un «nuovo ordine» al mondo, non salva per nulla la faccia del Governo turco ed il parigino *Le Monde* la commenta osservando che «la Turchia si è decisa troppo tardi» e che è inutile «il suo tentativo di salire in Paradiso con le ali degli altri». Quasi che mettersi con gli «alleati» sia salire in Paradiso.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 26 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica, in data di ieri:

Formazioni d'attacco dell'Esercito e delle S.S. hanno annientato, nonostante una aspra resistenza, i resti della testa di ponte nemica sulla riva occidentale del Gran.

In Slovacchia, nei monti Metalliferi, e nei settori di Bielitz e di Ratibor, puntate esplorative bolsceviche sono rimaste senza successo.

Ai due lati di Zobten e sul margine settentrionale dei monti di Katzbach, l'avversario, nonostante combattimenti duri e continui, non è riuscito ad avanzare se non che in misura minima in alcuni punti.

Anche ieri sono sanguinosamente falliti tentativi di sfondamento compiuti da forze blindate nemiche a nord-ovest di Lauban. Nuovi attacchi contro Forst e Guben si sono infranti sotto il fuoco delle nostre difese. Nella Slesia sono stati distrutti o catturati 67 carri armati.

Fra Neustettin e Konitz, sotto la pressione di poderose formazioni di fanteria e di corazzati sovietici, abbiamo dovuto rettificare il nostro fronte, mentre nella Landa di Tuchel e ad occidente della Vistola inferiore gli attacchi del nemico sono rimasti senza risultato.

Nel corso della grande battaglia della Prussia orientale, le nostre Divisioni, che da sei settimane sono impegnate in duri combattimenti, hanno resistito ad otto Armate sovietiche. Nostri violenti attacchi nel Samland hanno respinto l'avversario verso nord-est. Anche ieri, unità della Marina da guerra sono intervenute efficacemente in questi combattimenti.

A sud-est di Libau, gli attacchi avversari sono stati meno accaniti che nei giorni precedenti, date le perdite elevate subite dai bolscevichi. Le nostre truppe hanno respinto gli attaccanti, distruggendo 23 carri d'assalto.

Sul fronte occidentale, nel settore di Goch, è stata ridotta una breccia locale nemica a sud-est della città e nuovi tentativi di sfondamento a sud di Goch sono stati bloccati.

La battaglia difensiva del Roer infuria su un fronte di 60 chilometri. Fra Roermond e la linea ferroviaria Geilenkirchen - Erkelenz, le formazioni della Nona Armata americana hanno potuto, in alcuni punti, costringere i nostri avamposti a ritirarsi sulla sponda occidentale del fiume. Nel settore di Linnich e dalle due parti di Jülich e di Düren, sono in corso violenti combattimenti. Ovunque il nemico è stato arrestato davanti alle nostre linee di difesa.

Aerei da combattimento notturno hanno attaccato efficacemente i rifornimenti avversari.

Dalle due parti di Neuerburg, nell'Eifel, continuano i combattimenti difensivi.

Sulla Saar inferiore le nostre truppe hanno impedito al nemico di ampliare le sue teste di ponte locali a Ockfen e Serrig. Gli attacchi americani nel settore di Saarlautern sono falliti. Sulle alture di Spichern, le nostre truppe hanno strappato altri fortini all'avversario ed hanno ributtato il nemico nel settore a nord di Saargemünd, eccezione fatta per una piccola infiltrazione.

Nell'Italia centrale, un piccolo reparto d'assalto ha attaccato di propria iniziativa un forte caposaldo nemico sul Monte della Torrazza e l'ha annientato con tutta la guarnigione. A nord di Porretta, dopo alterni combattimenti, le nostre truppe hanno arrestato l'avversario davanti alle linee principali di difesa.

Attacchi terroristici anglo-americani sono stati diretti, ieri, su città della Germania occidentale, nord-occidentale e sud-orientale, con bombardamenti compiuti su quartieri d'abitazioni e con attacchi di caccia-bombardieri. La popolazione civile ha subito perdite. La scorsa notte gli inglesi hanno lanciato bombe su alcune località della Renania, della Westfalia e su Berlino. Ventidue aerei nemici sono stati abbattuti dalla caccia e dall'artiglieria contraerea.

Telearmi su Londra

Dichiarazioni di un inglese sulla dura situazione nella capitale britannica

Madrid, 26 febbraio.

Un inglese di passaggio in Spagna, raccontando ad amici spagnoli le sue impressioni sul bombardamento delle armi «V» su Londra, ha detto:

«Le telearmi cadono sulla capitale britannica ad intervalli regolari. Il nervosismo degli abitanti rimasti nella città ha un aspetto assai peggiore delle stesse devastazioni prodotte dalle bombe volanti, perchè circa un'ora dopo l'esplosione di un «V 1» o di un «V 2» ognuno si attende la serie seguente e pensa che qualche minuto più tardi potrebbe non essere più in vita. La società londinese, il corpo diplomatico e tutte le persone che dispongono di sufficienti mezzi, si allontanano dalla capitale per recarsi in una zona che disti almeno una cinquantina di chilometri dalla periferia.

L'inglese che ha fatto questo racconto è stato proiettato lontano dall'esplosione di una bomba che ha colpito in pieno l'albergo «Regent Palace» uccidendo tutti gli occupanti.

«Un'altra bomba — egli ha proseguito — è caduta sulla stazione imperiale di Buckingham Palace uccidendo gran parte del personale. Gli scoppi proiettano a distanze che superano i 500 metri i frantumi dei vetri trasformandoli in schegge pericolose anche per coloro che non si trovano nelle vicinanze delle esplosioni

Perito nella traversata?

Günter Haegg atteso invano a New York

Stoccolma, 26 febbraio.

Secondo quanto annuncia radio New York il famoso corridore svedese Günter Haegg, che avrebbe dovuto correre ieri sera a Maddison Square, è scomparso e dal 7 febbraio, giorno della sua partenza da Londra non si hanno di lui più notizie.

LA LOTTA SUL ROER AUMENTA DI ORA IN ORA

I germanici resistono alla pressione americana nelle aree attorno a Linnich, Jülich e Duren

Irruzione di corazzati tedeschi a Muntz

Fronte Occid., 26 febbraio.

La «battaglia del Roer» prosegue da tre giorni con una violenza sempre in aumento. Questo fiume, che con le sue acque in piena forma il primo diaframma fra le importanti zone di Colonia e di Düsseldorf da una parte e le Divisioni «alleate» attaccanti dall'altra, continua ad essere la zona di combattimenti estremamente accaniti. Gli americani avevano lasciato intravvedere le loro intenzioni offensive verso il bacino renano-vestfalico già da alcuni mesi, prima ancora dell'inizio della controffensiva di Von Rundstedt nelle Ardenne, in seguito alla quale avevano dovuto rallentare la loro pressione.

Ora essi hanno ripreso l'attacco nella stessa area in cui si combatteva nel dicembre scorso e non è dunque a dirsi che Eisenhower abbia contato sul fattore sorpresa per cercare lo sfondamento delle difese germaniche.

Rinunciando a tale possibilità in suo favore, il Comando Alleato ha contato unicamente sulla sua grande superiorità di uomini e di materiali e questo spiega come da parte germanica ci si attenda un intervento ancora maggiore delle artiglierie e dei bombardieri «alleati».

Allo stesso Quartier Generale di Von Rundstedt si sottolinea in proposito che «la grande offensiva americana si svolge con la violenza e le modalità previste e non c'è dubbio che, data la sua grande estensione, essa metta il Comando tedesco di fronte a duri compiti. Ci si può attendere che la battaglia aumenti di violenza di ora in ora. Il morale del soldato tedesco è saldissimo e lascia prevedere, con certezza, una resistenza accanita fino all'ultimo».

Il fronte ha raggiunto una ampiezza di 60 chilometri e le operazioni hanno incominciato ad assumere una più marcata fisionomia.

Il disegno offensivo alleato è rivolto, come obbiettivi più immediati ad est verso Colonia e a nord-est verso la zona intorno a Munchen-Gladbach per proseguire eventualmente su Düsseldorf e poggia per ora su tre principali direttrici di attacco.

La prima è quella a settentrione di Linnich, dove gli statunitensi combattono duramente intorno ad alcuni villaggi. Nonostante il grande impiego di carri armati, le truppe di Simpson non hanno potuto ampliare che in scarsa misura la loro testa di ponte fino alla strada di Erkelenz, ma hanno dovuto subire un energico contrattacco tedesco a Muntz, dove i corazzati di Von Rundstedt hanno fatto irruzione.

Loevenich e Hottorf segnano attualmente i limiti della testa di ponte americana davanti a Linnich.

La seconda zona di pressione statunitense si trova dalle due parti di Jülich. Nella città stessa, alcuni nuclei isolati tedeschi resistono tuttora, nonostante l'incessante afflusso di rinforzi statunitensi. Un tentativo d'accerchiamento intrapreso dagli americani è stato sventato a circa un chilometro a sud-est di Jülich. Fra questa città e Düren, aspri scontri hanno avuto luogo per il possesso dei villaggi di Hambach e Niederzier.

Questa seconda zona di combattimenti comprende le operazioni condotte da Simpson a nord dell'autostrada Aquisgrana-Colonia ed è in diretto collegamento con la terza area di attacco, situata appunto dall'altra parte della rotabile «a sei piste» germanica. Il centro più importante di questo settore è Düren, dal quale gli statunitensi hanno fatto proseguire una puntata di mezzi corazzati fino ad Arnoldsweiler (6 km. a nord-est).

A quanto comunica l'Agenzia Internazionale d'Informazioni circa la metà dei carri d'assalto americani penetrati in quella località sono stati messi fuori combattimento e gli altri hanno dovuto ripiegare poco tempo dopo.

A Düren frattanto, le truppe della Wehrmacht resistono nella parte orientale della città, opponendosi ad un nemico superiore in numero, che si batte ostinatamente per il possesso delle rovine di ogni casa. A sud di Düren, due piccole teste di ponte americane sono state riconquistate durante un contrattacco che ha permesso ai germanici di catturare 153 prigionieri ed un cospicuo bottino di armi automatiche e di materiali per la costruzione di ponti.

Dagli altri settori del fronte il D. N. B. comunica: «Fra la Mosa e il basso Reno non hanno avuto luogo, ieri, che alcuni combattimenti di importanza locale a sud di Goch. Gli sforzi americani di tagliare il saliente tedesco fra lo Schnee Eifel ed il Sauer, con un attacco simultaneo fatto da nord e da sud, sono energicamente contrastati dalla difesa della Wehrmacht.

A sud-est di Neuenburg truppe della III Armata di Patton hanno potuto spingersi fino a Sinspelt, ma sono state successivamente arrestate sul fiume Enz.

«Fra la Mosella e la Saar le truppe tedesche hanno nuovamente impedito la riunione delle tre teste di ponte americane nelle vicinanze di Saarburg. Aspre lotte si sono svolte a sud di questa città presso Serrig ed Hamm, dove una posizione situata fra i fortini al di qua di un'ansa della Saar è stata perduta e riconquistata cinque volte, per restare, verso sera, definitivamente nelle mani dei tedeschi.

«Nella Lorena settentrionale si sono svolti combattimenti locali per il possesso di fortini isolati a nord di Forbach. A nord di Saargemund un importante gruppo di forze nemiche è penetrato nel villaggio di Rubingen, situato a mezza strada fra Saargemund e Saarburg, sulla riva destra della Saar, con la evidente intenzione di poi spingersi di là in direzione di Saarbrucken. Il nemico è stato però respinto nel corso di un energico contrattacco».

Bombe su Brescia

Brescia, 26 febbraio.

Sabato sera, formazioni terroristiche nemiche hanno effettuato un bombardamento sulla città di Brescia e alla periferia. I danni sono rilevanti. In corso di accertamento il numero delle vittime.

SALDE DIFESE GERMANICHE

Fronte est e fronte ovest in un commento berlinese

Berlino, 26 febbraio.

Il collaboratore militare del *D. N. B.*, dott. Max Krull, ha scritto un interessante panorama della situazione militare determinatasi sui due fronti in seguito allo scatenamento dell'attacco americano ad est di Aquisgrana. Egli scrive:

«L'offensiva in grande stile che è in corso dalle prime ore di venerdì sul fronte occidentale non ha potuto essere una sorpresa per il Comando Tedesco, perchè essa era attesa. Per contro essa potrebbe creare situazioni impreviste per il generale Eisenhower, se questi crede di poter conseguire un successo decisivo. Si deve notare inoltre che Eisenhower ha scatenato questa offensiva quale esecutore militare di un ordine concepito in sfere politiche.

«Dal punto di vista strategico si osserva:

«1) Con la scelta del settore d'attacco fra Linnich e Düren il Comando Supremo americano non ha dato prova di possedere una grande mobilità. Vista nel suo insieme quest'offensiva è una ripetizione del tentativo già iniziato parecchie volte di assestare il colpo di grazia all'armamento tedesco nel bacino della Ruhr, mediante uno sfondamento frontale. Gli attacchi canadesi che hanno avuto luogo precedentemente sul basso Reno rappresentano una piccola variante, nel senso che essi avrebbero potuto costituire, nel caso di una favorevole evoluzione, la base per un movimento a tenaglia contro le posizioni di sbarramento tedesche davanti al bacino industriale renano-westfalico. Finora ciò non ha avuto luogo.

«2) Il fattore «bastione occidentale» ha avuto, in questi combattimenti, una parte molto importante sostenendo la difesa tedesca in modo eccellente. Esso ha dimostrato il suo valore militare al tempo dell'offensiva tedesca nelle Ardenne, sia come posizione di partenza, che come centro di manovra delle formazioni corazzate offensive. Esso è stato, dopo, attrezzato ed approfondito alle spalle del settore del Roer, perchè già da molto tempo era diventato presumibile che qui avrebbe dovuto scatenarsi l'attacco principale.

«I lavori in questione sono stati effettuati nel corso di lunghi mesi e tenendo conto delle esperienze più recenti riguardanti la condotta della guerra da parte degli americani. Dietro alla linea del Roer, si susseguono cinque sistemi di fortini, casematte, capisaldi e fortificazioni campali, che arrivano sino al Reno e lasciano aperte delle prospettive molto favorevoli anche per una difesa che si veda costretta a fronteggiare un avversario numericamente molto superiore.

«3) Con almeno cinquanta Divisioni, delle quali un quarto circa composto di unità corazzate, con la protezione di una numerosa aviazione e col favore di un tiro di artiglieria la cui intensità non è mai stata superata dal principio dell'invasione, la IX Armata americana del generale Simpson non riesce ad ottenere i progressi che si aspettava.

«4) Non è stata raggiunta una sincronizzazione con una offensiva in grande stile sul fronte orientale, come pure non si vede nessun nesso fra quest'azione ed altre nei settori vicini che avrebbero dovuto estendere il fronte d'attacco sopra una lunghezza di circa duecento chilometri. Si può notare inoltre che fra Roermond e Hilfarth, tutti gli attacchi di alleggerimento delle formazioni anglo-canadesi si sono arrestati dopo uno slancio relativamente corto.

«5) Il nemico si astiene, probabilmente, dal mettere in linea le sue formazioni di carri armati sia per la natura stessa del terreno, che è acquitrinoso, come per i numerosi campi minati e per il fuoco micidiale dei fortini ed attacca soprattutto, con formazioni di fanteria. Nella difesa contro questa tattica, come pure sotto i tappeti di bombe ed il fuoco tambureggiante di inaudita violenza, le truppe tedesche hanno subito delle dure prove, che esse hanno nuovamente superato in modo brillante. Negli ambienti militari tedeschi si ritiene che l'interesse principale sarà ben tosto rivolto agli avvenimenti sul fronte orientale dove, ieri, non hanno avuto luogo delle grandi trasformazioni, ma dove si annunciano, in un avvenire molto vicino, avvenimenti che metteranno alla prova la fermezza delle Divisioni germaniche, in ben altra misura che non quella reclamata dall'orario di marcia delle operazioni di Eisenhower e di Montgomery».

La socializzazione

76 aziende per 200 mila operai già socializzate o in corso di socializzazione

Quartier Gen., 26 febbraio.

Il Ministro della Produzione industriale ha inviato al Duce una relazione nella quale viene messo in rilievo che i complessi industriali finora socializzati o in corso di socializzazione sono 76 con un capitale di oltre sei miliardi di lire per una massa di circa 200 mila operai. Tra le imprese socializzate figurano la Fiat, la Montecatini, la Snia Viscosa, la Marelli, la Falk e altre imprese industriali di notevole importanza.

Nella zona di monte Torrazza

La difesa tedesca impedisce nuovi tentativi di sfondamento

Fronte Italiano, 26 febbraio.

Nel settore centrale del fronte, fra i caposaldi del Frignano, le formazioni americane e brasiliane della V Armata hanno continuato ieri i loro attacchi.

La lotta si accentra, particolarmente nel settore orientale, a lato della strada Pistoia-Bologna, dove il nemico manovra in forze, tentando di irrompere nei fondovalle e di risalire le mulattiere che, attraverso Gaggio Montano e Bombiana, portano ai crinali di Monte Belvedere e di Monte della Torrazza.

Il comandante nemico della V Armata, gen. Truskot, fa in questa settimana largo impiego di aerei e di artiglieria, in appoggio alle forze terrestri.

Le prime ondate di brasiliani venivano rigettate dalla difesa germanica e fatte crollare dinanzi alle posizioni difensive; il Comando nemico decideva, allora, di affidare il compito alle fanterie americane, ma, arrivate le linee di alcune centinaia di metri, le forze di Kesselring riuscivano a frustrare il nuovo poderoso tentativo di sfondamento avversario.

Nel corso di questi combattimenti un reparto d'assalto passava d'improvviso all'attacco di una importante posizione nemica, tenuta da brasiliani e da forze alpine statunitensi, occupandola d'impeto ed annientandone l'intero presidio.

Glorioso comportamento di un Battaglione Bersaglieri

Quartier Gen., 26 febbraio.

Il generale d'artiglieria tedesco Jahn ha indirizzato al comandante di un Battaglione Bersaglieri un elogio nel quale è detto tra l'altro:

«Mi è grato di esprimervi il mio più vivo elogio per il modo con il quale il reparto da voi comandato ha assolto tutti i compiti affidatigli. Nell'estendere ai vostri collaboratori e dipendenti tale mio riconoscimento, vi prego di far anche pervenire loro il mio cameratesco saluto e l'augurio più sincero di ogni fortuna per l'avvenire. Il mio rammarico per la perdita del vostro Battaglione, del quale ho sempre apprezzato l'efficienza, la disciplina e lo spirito combattivo, è confortato dalla certezza che esso, già provato dalla dura scuola del combattimento, continuerà a distinguersi nei ranghi della Divisione cui è stato assegnato. I vostri Bersaglieri siano fieri di essere chiamati a far parte di una delle Divisioni del nuovo Esercito repubblicano italiano da poco rientrata in Patria dopo lunghi mesi di severo addestramento, e facciamo voti di onorare sempre il nome d'Italia, che rammenta la mèta suprema per cui debbono continuare a combattere fino alla sicura vittoria.

Le condoglianze del Führer per la morte di Mazzolini

Berlino, 26 febbraio.

La morte di Serafino Mazzolini, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri della R. S. I. ha suscitato vivo rimpianto negli ambienti politici di Berlino. Non appena informato, il Führer ha tenuto a far pervenire al Duce le sue condoglianze per la scomparsa di uno dei suoi più vicini collaboratori. Parimenti il Ministro degli Affari Esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha espresso al Duce, nella sua qualità di Ministro degli Esteri della Repubblica, le condoglianze del Governo del Reich.

Bidault a Londra

Colloqui con Eden e Churchill

Stoccolma, 26 febbraio.

L'Agenzia britannica d'informazioni annuncia che Bidault, ministro degli Esteri degollista, è arrivato ieri in un aerodromo dell'Inghilterra meridionale.

Bidault è stato ricevuto dal ministro degli Esteri britannico, Eden, e dall'ambasciatore degollista Massigli.

Subito dopo hanno avuto inizio le conversazioni fra Eden e Bidault, che sono continuate sino a sera inoltrata.

Oggi Bidault sarà ricevuto da Churchill e dagli altri membri del Governo britannico, del quale è ospite.

Il miglioramento del Papa

Lisbona, 26 febbraio.

Il «N.N.U.» informa che Pio XII ha ripreso ieri mattina la celebrazione della Messa nella sua cappella privata per la prima volta dal 1o febbraio.

L'Italia bonomiana non sarà invitata a San Francisco

Anche Sforza si lamenta per Yalta
Nuove manifestazioni fasciste a Roma

Tangeri, 26 febbraio.

Una notizia dell'A.F.I. di ieri parla nientemeno che di «concessioni» che gli «alleati» avrebbero fatto all'Italia bonomiana.

Infatti dice l'A.F.I.: «Harold Mac Millan e l'ammiraglio Stone, rispettivamente rappresentanti britannico ed americano nella Commissione di controllo, hanno annunciato che nuove misure sono state adottate dagli «alleati» a favore dell'Italia. Nessuna indicazione viene fornita da fonte autorizzata sui particolari di queste misure, tuttavia poichè uno dei punti della dichiarazione di Roosevelt e di Churchill, da questi fatta ad Hyde Park il 26 settembre scorso, cioè l'invito a inviare rappresentanti a Washington e a Londra, è già stata applicata, si pensa che le nuove misure abbiano relazione con gli altri punti che prevedevano la concessione di una maggiore autonomia al governo italiano. Si pensa inoltre che gli organi «alleati» di controllo non avrebbero che le funzioni di consiglieri e il governo italiano avrebbe il potere di nominare direttamente i suoi funzionari e nuovi soccorsi economici sarebbero assicurati all'Italia. Infine i due documenti contenenti le clausole dell'armistizio sarebbero riuniti in uno solo tenendo conto della situazione derivante dall'attuale fatto».

Il fascismo continua a turbare i sonni nell'Italia invasa. Oggi è il *Manchester Guardian* che, occupandosi del noto caso del generale Azzi, così si esprime: «Ci sono in Italia notevoli forze fasciste segrete che cominciano a riapparire. L'altra sera a Roma al cinema Barberini gli spettatori furono coperti da una pioggia di manifestini sui quali era scritto: «*L'ora della riscossa è suonata. Viva Mussolini! Fascisti, a noi!*». Manifestini del genere appaiono di notte sui muri di Roma.

Una nuova prova del modo con cui questi «alleati» trattano il povero Bonomi è data dalla notizia riferita dallo *Stockholms Tidningen*, secondo cui, oltre alle nazioni neutrali, non sarebbe invitata alla conferenza di San Francisco nemmeno l'Italia «democratica», la quale continua ad essere considerata come una nazione vinta e nemica.

Di questi continui calci degli «alleati» si è lagnato perfino Sforza, il quale ha parlato ieri nella Sala Borromini sulla conferenza di Yalta. «Certo — egli ha detto — sarebbe stato desiderabile ci fosse stata nei comunicati una parola per l'Italia». Ma poi, fedele alla sua tradizione rinunciataria, si è subito consolato aggiungendo di non condividere il pessimismo che ha invaso l'Italia bonomiana dopo tale conferenza.

L'intervento egiziano in una nota germanica

Berlino, 26 febbraio.

In merito alla dichiarazione di guerra dell'Egitto, l'agenzia ufficiale tedesca *D. N. B.* dirama il seguente commento:

«La dichiarazione di guerra della Turchia alla data del 1.o marzo era già un grottesco che lasciava riconoscere la mancanza di qualsiasi interesse nazionale a questa guerra. La dichiarazione di guerra dell'Egitto non fa una figura meno pietosa.

«La dichiarazione di guerra egiziana si esprime esclusivamente per una guerra difensiva e non offensiva. Con questa restrizione, essa è unica nella storia delle dichiarazioni di guerra. Malgrado che la sua dipendenza sia sottolineata dal fatto che esso non gode di un r[illegible] di Stato indipendente, l'Egitto ha voluto esprimere quanto poco questa dichiarazione di guerra corrisponde ai suoi interessi. Di fronte alle pressioni britanniche, l'Egitto si è limitato ad un minimo di compiacenza, tanto che anche la *Reuter* è stata costretta ad ammettere che questa dichiarazione è considerata dai competenti come un affare esclusivamente accademico».

Gli esclusi da San Francisco

Spagna, Svezia, Svizzera, Irlanda e Portogallo non saranno invitate alla conferenza

Stoccolma, 26 febbraio.

Il Portogallo, la Spagna, la Svezia, la Svizzera e l'Irlanda, non essendo nazioni «alleate», non verranno invitate alla Conferenza di San Francisco, si afferma negli ambienti ufficiali secondo quanto scrive lo «Stockholms Tidningen». Anche l'Italia di Bonomi non verrà invitata, perchè la si considera solo nazione ex-nemica.

CRONACA CITTADINA

Sono passati i liberatori

Quaranta morti ad Asti e numerosi feriti

Asti, 26 febbraio.

Ieri notte, aerei nemici sorvolavano, poco prima delle ore ventiquattro la nostra città, sganciando bombe che hanno colpito unicamente case di abitazione. Finora sono stati estratti dalle macerie una quarantina di cadaveri; numerosi i feriti. Diversi abitati civili sono andati distrutti.

L'arresto di un industriale per occultamento di metalli

Novara, 26 febbraio.

L'autorità giudiziaria ha denunciato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato l'industriale Arturo Marinzi, consigliere delegato della Soc. Anonima omonima di Crusinallo-Omegna, perchè responsabile di occultamento di metalli sottratti alla produzione. Il Marinzi è stato arrestato.

CONCERTI e TEATRI

Un "Quartetto„ di S. Fuga al Circolo degli Artisti

Prima esecuzione del primo Quartetto di Sandro Fuga. Quest'opera s'aggiunge coerentemente alle precedenti e più recenti, strumentali e vocali, e conferma e meglio chiarisce le intenzioni e realizzazioni di lui: modernità, anzi contemporaneità, di tendenza, senza troncare le relazioni con le espressioni della penultima generazione; ricerca d'un personale modo di sentire, affettivo e non razionalistico, comunicativo e non ermetico; predilezione della bella forma, indipendente dalle formole. S'ascoltano infatti nel Quartetto motivi e temi accolti e presi, svolgimenti che rispecchiano il divenire dei sentimenti, alternanze di fervidi entusiasmi e di rilasciamenti, di contemplazioni e di agitazioni, con canti dispiegati e concordi o con controcanti opposti, con armonie e ritmi rappresentativi di intimi travagli e di serenità contente. Tre tempi omogenei, trascorrente il primo da immagini pacate a fuggevoli ondate, vivacemente agitato il secondo come per una incalzante urgenza patetica, desideroso l'ultimo di quiete, raggiunta non senza affanno. Trasparenza di lirica, di là della psicologia. Buona arte, dunque, d'un artista semplice, che sdegna l'artificio, e al quale i consensi e gli applausi, rinnovatisi anche ieri, vogliono dire compiacimento e anche incitamento a continuare il suo lavoro, travagliarsi più minuziosamente il proprio mondo drammatico e rappresentarlo con sempre maggior concretezza e franchezza. R. Biffoli, U. Moretti, U. Cassiano e G. Petrini, che costituiscono il Complesso strumentale dell'Eiar diretto da Mario Salerno, mostrarono in questo Quartetto e nel Trio del Dohnanyi quanto giovino i valenti strumentisti l'assiduo lavoro e il non misurato studio.

a. d. a.

«Non c'era una volta...» al Carignano

Domani — come abbiamo già annunciato — ritornerà al Carignano la Compagnia «Rimini alla ribalta» con la ripresa della divertente fiaba *Non c'era una volta...*, di Dani - Fid - Ripp, che tanto clamoroso successo riportò alla sua prima apparizione. La rivista è arricchita di nuovi quadri d'attualità e nuovi numeri, mentre il complesso dei piccoli e acclamati artisti è rimasto invariato.

Sullo schermo

«La nostra compagna», di M. Ophüls.

Questo film è tratto da una bizzarra commedia di Antoine in cui è rappresentata originalmente una storia d'amore poco più che comune. Anche nel film, e certamente con maggiori effetti scenici, la vicenda è narrata in modo originale anche perchè il cinema, servendosi dei suoi trucchi fotografici, permette una migliore espressione visiva di cose irreali. E qui, appunto, entriamo nel campo della irrealtà allorquando il racconto è detto da due fantasmi che, personalmente due fra i protagonisti della prima parte della vicenda, la rivivono e la fanno rivivere nello stesso tempo che la seconda parte si svolge normalmente sullo schermo con creature reali. Ci asteniamo dall'accennare alla trama — per coloro che non conoscono la commedia di Antoine e saranno in molti — perchè la trattaria toglierebbe al film il solo elemento che lo rende in certo qual modo interessante: la curiosità dello spettatore nel voler apprendere come e per qual motivo fantasmi e persone vive agiscono contemporaneamente. La regia di Ophüls è abile nei trucchi e lo è un po' meno nel racconto che non sempre ci appare chiaro per il sovrapporsi quasi continuo di episodi del passato con altri attuali. Comunque, non è priva di intelligenza. Buona l'interpretazione da parte di Simone Berriau, Catherine Fonteney, Lucien Nat e G. Rosay.

c. b.

Sport benefico

Cisitalia batte Lancia 4-2 nel Torneo Fiat pro sinistrati

Una bella ed accanita partita hanno offerto ieri, sul terreno dello Stadio Mussolini, le squadre della Cisitalia e della Lancia. I due undici, entrambi di derivazione juventina, hanno mostrato di equivalersi e con miglior fortuna la Lancia avrebbe anche potuto conseguire un pareggio. Il primo tempo si è chiuso alla pari avendo segnato Spadavecchia per Cisitalia (su fuori gioco non rilevato dall'arbitro) e Loshta per Lancia. Nella ripresa marcava ancora Sentimenti IV per Cisitalia e Loshta per Lancia. Cisitalia prevaleva poi nel finale con due reti di Sentimenti IV e di Sentimenti III.

Cisitalia: Mosca; Fusero, Rava; Depetrini, Parola, Capaccioli; Sentimenti IV, Colombi, Spadavecchia, Sentimenti III, Dogliera. Lancia: Viola; Todeschi, Foni; Tortarolo, Varglien II, Casone; Lo Russo, Bacciu, Loshta, Santacroce, Conti. Arbitro: Brigo.

L'assemblea della Ginnastica

Cartasegna eletto presidente e Dalmasso vice-presidente

Secondo le disposizioni del C.O.N.I. concernenti le Società sportive, si è tenuta l'assemblea generale dei soci della Società Ginnastica, che ha provveduto alla nomina del Consiglio direttivo. Questo, in seconda lettura, ha provveduto alla nomina del Presidente ed a distribuire le altre cariche sociali. A dirigere il vecchio sodalizio è stato riconfermato nella carica il dott. M. Cartasegna che avrà un prezioso collaboratore nel dott. G. Dalmasso, vice-Presidente.

Emilio Grazioli a Palazzo Cisterna

Il Prefetto Emilio Grazioli, capo della provincia di Torino, con decreto reso noto ieri, è stato nominato Commissario straordinario per il Piemonte. Egli succede, nel palazzo Cisterna, a Paolo Zerbino, nominato Ministro degli Interni.

Grazioli è nato in provincia di Milano nel 1899. Giovanissimo combattente nella guerra 1915-18, prese poi parte attiva alla vita politica; e fu Federale a Trento e a Trieste, e quindi, annessa Lubiana all'Italia, Alto Commissario della nuova provincia. A Torino giunse nell'ottobre passato, dopo esser stato capo della provincia di Ravenna.

A capo della provincia torinese, Emilio Grazioli confermò le sue doti di organizzatore. Particolari cure egli ha infatti dedicato ai problemi dell'organizzazione dei trasporti per alimentare la città; ai problemi dell'alimentazione stessa che oppose e volle, anche di recente, dure difficoltà da superare; ai problemi dei combustibili quest'inverno particolarmente freddo; problemi che Emilio Grazioli affrontò pur se difficilissima era risolverli completamente, sia per le particolari condizioni contingenti, sia per deficienza della precedente impostazione.

Egli, per tutto quanto ha fatto, dà affidamento che l'azione, impostata con accorgimento e tenacia da Paolo Zerbino, sarà proseguita e sviluppata nel coordinamento, entro l'ambito regionale, delle provincie piemontesi.

Emilio Grazioli è uomo di larga comprensione e di bastante energia, di vasta esperienza e di pronta iniziativa, di solida preparazione e di sicura realizzazione; egli saprà coordinare e rafforzare, animare ed incitare, persuadere e conseguire, perchè ogni problema interessante la vita del Piemonte venga affrontato e risolto con tempestività ed energia.

Ad Emilio Grazioli, fervido credente nell'avvenire della Patria, milite devoto dell'Idea, lavoratore instancabile che di null'altro si preoccupa se non del benessere dei cittadini, della fiducia del Governo a lui affidati, va oggi l'augurio più fervido di buon lavoro di tutte le genti piemontesi e particolarmente dei torinesi, che lo hanno visto silenziosamente e tenacemente operare, pur tra infinite difficoltà ed alle volte insormontabili ostacoli.

Le ordinanze della Confederazione del Lavoro

Funzioni e responsabilità del capo dell'azienda

Sulle funzioni e responsabilità del Capo dell'Azienda, il Commissario dell'Unione Provinciale di Torino della Confederazione Generale del Lavoro Tecnica ed Arti, tenute presenti le disposizioni in vigore circa i compiti e la responsabilità dei capi azienda in merito all'andamento del lavoro ed alla regolarità della produzione, senza pregiudizio degli obblighi spettanti in argomento ai capi stessi per le comunicazioni ed informazioni da fornirsi, a norma di disposizioni generali e particolari, ad altre autorità ed enti, ricorda ed ordina: 1°) I capi azienda sono i primi responsabili del buon andamento materiale e morale dei rispettivi stabilimenti ed aziende. 2°) Essi devono praticare permanentemente la vita del lavoro dei loro stabilimenti e aziende ed in caso di inderogabile necessità di assenza devono sempre di avere sempre sul posto permanentemente i loro diretti rappresentanti (direttore, procuratori, ecc.). 3°) I capi delle aziende sono tenuti a dare immediata comunicazione all'Unione Provinciale della C.G.L.T.A. di qualunque perturbamento di qualsiasi genere si verifichi al normale svolgimento del lavoro presso le rispettive ditte. Parimenti dovrà essere tempestivamente segnalata ogni questione interessante la produzione ed il lavoro, chiedendo l'ausilio degli organi tecnici delle Unioni tutte le volte che se ne ravvisi la necessità. 4°) In attesa della progressiva attuazione della legge sulla socializzazione, i capi azienda sono tenuti a stabilire ed a mantenere i migliori rapporti con le rispettive commissioni interne nei termini fissati dalle competenze delle stesse. I capi delle aziende sono personalmente responsabili dell'esatto adempimento della presente ordinanza. I contravventori saranno denunciati, in relazione alla legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

La seconda lezione al corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Domani martedì, alle ore 17,30, nell'Aula Magna dell'Università, verrà tenuta la 2ª lezione della 1ª sezione del corso di preparazione all'economia socializzata. Gian Gaetano Cabella, direttore del «Popolo di Alessandria», tratterà l'argomento: «Bisogno e conquista della socializzazione».

ANNONARIA

FORMAGGIO — A partire da domani avrà inizio la distribuzione di formaggio ai consumatori in possesso della carta generi alimentari vari di nuova emissione, prenotati per il mese di dicembre con la cedola n. XXVII (romano). La distribuzione sarà così effettuata: 1) ai consumatori del capoluogo, dei grossi centri e dei Comuni industriali saranno distribuiti: gr. 100 formaggio fresco e gr. 100 formaggio duro, complessivamente 200 grammi «pro capite», con l'asportazione del tagliando n. 218 per il fresco e n. 219 per il duro; 2) ai consumatori dei restanti Comuni della provincia verranno distribuiti gr. 100 di formaggio duro.

GRASSI — A partire da domani avrà luogo una distribuzione di gr. 100 di grassi (grassi suini e burro) «pro capite» per la popolazione civile di Torino città, grossi centri e Comuni industriali. Tale distribuzione è a saldo competenza mese di gennaio e mediante decurtazione dei tagliandi numeri 11 e 12 burro: nn. 9, 10, 11 e 12 grassi suini e nn. 9, 10, 11 e 12 olio della carta quadrimestrale in corso.

• La Sepral comunica: «Premesso che la razione mensile dei grassi e generi da minestra spettante ai consumatori muniti di carta annonaria viene distribuita in sottorazione quindicinale mediante distacco di due tagliandi settimanali per ogni quindicina, si precisa che ognuno dei predetti tagliandi settimanali ha valore uguale alla metà della sottorazione quindicinale fissata. Pertanto gli esercenti hanno l'obbligo di accettarli dando ad essi il valore che di volta in volta vengono ad assumere.

Le Ausiliarie del Corso "Fiamma„ giurano fedeltà alla Patria

L'Alto Commissario rivolge alle giovani volontarie parole di elogio e di incitamento - La sfilata dei reparti per via Roma

I reparti delle Ausiliarie sfilano per via Roma.

Ieri mattina, nella Piazzetta del Giuramento, ha avuto luogo una commovente cerimonia militare: il giuramento delle Ausiliarie della seconda Compagnia del quinto Corso nazionale «Fiamma». Non può non toccare il cuore di tutti i veri Italiani lo slancio volontaristico di queste donne che, non soddisfatte di dare alla Patria il contributo del loro favore nella vita civile e familiare, vogliono andare accanto ai combattenti per condividerli nelle loro dure e pericolose imprese di guerra.

Nella storica piazza erano presenti ieri mattina, con tutte le Ausiliarie di stanza nella nostra città, rappresentanze della Brigata Nera, della G. N. R. e di moltissimi altri reparti delle Forze Armate della Repubblica. Assistevano l'Alto Commissario per il Piemonte, il Comandante militare regionale, il Comandante militare provinciale della G. N. R., i due vice-Commissari federali in rappresentanza del Commissario federale, e il Podestà. Assistevano pure rappresentanze militari germaniche. La cerimonia ebbe inizio con la celebrazione della Messa al campo, officiata dal cappellano della G. N. R., don De Amicis, il quale, dopo il rito, pronunciò accese parole di fede. Seguì, nella sua semplice austerità, il giuramento delle giovani donne. La formula venne letta dalla vice-comandante del S. A. F., dott.ssa Ucaria Faucheri. Subito dopo vennero consegnati i gladi alle ragazze che, ricevendoli, divenivano dei veri soldati. Parlò poi l'Alto Commissario per il Piemonte, che pronunciò parole semplici, schiette, che certamente andarono diritte al cuore delle Ausiliarie. Subito dopo le ragazze intonarono canzoni patriottiche; poi sfilarono per via Roma di fronte alle Autorità, salutate calidamente dall'interesse e dalla simpatia di quanti costeggiavano al loro passaggio.

L'aggressione all'Esattoria

Nuovi particolari, mentre proseguono le indagini

Le indagini per giungere all'identificazione ed all'arresto dei rapinatori dei ventisette milioni all'Esattoria, si sono estese ad una località non lontana dalla nostra città dove ieri si è recato uno dei funzionari inquirenti. Non si conoscono i risultati ottenuti. Era corsa voce del ritrovamento di un grosso pacco contenente un mucchio di rasegni; tale voce è stata smentita.

Ieri sera sono stati rimessi in libertà i custodi da quattro giorni «fermati» dal Commissariato di Monviso. In tutti gli interrogatori e nei confronti, essi hanno dimostrato chiaramente di essere assolutamente estranei all'accaduto.

Intanto la Polizia ha accertato altri interessanti particolari. Lo «conosciuto in borghese», che ha diretto l'operazione brigantesca insieme ai sei sconosciuti vestiti in divisa, è stato sentito parlare, è stato intravisto due o tre volte, è stato scorto dirigere i suoi uomini, ma lo si è mai visto nel volto. I terroristi sono entrati nel portone, hanno infilato al buio la porticina che immette nel salone, hanno imboccato, sempre al buio, senza nè urtaria nè sbatteria, la porticina a vetri dell'ufficio, hanno evitato tavoli e sedie senza urtarli e sempre al buio per presentarsi, senza rumori sospetti, alla porta a vetri dell'ufficio cassa, ove i disgraziati cassieri stavano contando il denaro. Da questi particolari la Polizia ritiene che qualcuno praticissimo dell'ambiente, se non tutti, abbia fatto una preparazione meticolosa del tragitto da compiere, per non suscitare il più piccolo sospetto e quindi un allarme. Anche sotto il salone, ove c'erano alcune persone, il rumore di una sedia smossa è percepito, specialmente di notte; ma quella sera non fu udito nulla, per cui il «colpo» ha potuto avvenire senza contrattempi. Mentre prosegue l'esame personale di tutti i dipendenti dell'Esattoria, la Polizia sta attivamente cercando l'individuo in borghese che indubbiamente è stato l'organizzatore ed il capo della tragica spedizione.

Linee tranviarie interrotte per l'abbattimento di alberi

Il deprecato abusivo abbattimento degli alberi si è in particolar modo intensificato la notte scorsa. In piazza Cavour, in corso Principe Eugenio, nel rond della «rondò 'd la forca», in corso Galileo Ferraris, in corso Siccardi ed in via Livorno (e non sono queste le sole località prese di mira), squadre di sconosciuti si sono accaniti contro le piante e le hanno buttate giù a colpi di scure. Queste cadendo hanno provocato un altro danno che va ad aggiungersi a quello già di per sè grave arrecato alle alberate cittadine. I rami degli alberi, nella caduta, hanno spezzato i fili della rete aerea per il trasporto dell'energia elettrica ad uso del servizio tranviario.

Ne è venuta di conseguenza che le linee nn. 1, 11 e 14 sono rimaste interrotte, mentre le linee 17 e 24 hanno dovuto essere deviate dal normale percorso. Fortunatamente, per il pronto intervento dell'Azienda Municipale Tranviaria, i guasti hanno potuto essere riparati rapidamente.

Pioggia di... grano in via San Donato

Uno scontro fra un tram ed un carro a quattro ruote trainato da due cavalli, carico di [illegible] di grano e condotto da tale Felice Ferrante, abitante in via Mura, ha provocato sabato mattina, in via San Donato, dinanzi alla casa contrassegnata col n. 6, un intralcio nella circolazione. Il veicolo si è rovesciato ed il grano, contenuto nei sacchi, si è sparpagliato sulla strada. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, che con pale hanno dato man forte al recupero del prezioso alimento. Il grano era diretto ad un mulino delle vicinanze. Dopo circa mezz'ora la circolazione è ritornata normale. Nessun danno alle persone.

A proposito dei buoni falsificati per l'acquisto di copertoni per bici

Il signor Carlo Gamero, titolare della Ditta «Arte Industriale», officina di incisione e fabbrica timbri di gomma, a proposito della notizia di cronaca «Si acquisti di copertoni di biciclette con buoni falsificati», ci prega di precisare, che se la sua ditta ha fabbricato una parte dei timbri, questo fatto perchè i timbri sono di libera fabbricazione, e ritiene la sua perfetta buona fede, comprovata da sè stesso di indicare quella commerciale e il prezzo normale praticato per tali timbri che risulta l'ignoranza dell'impiego delittuoso dei timbri forniti. Il Carlo Gamero non ha mai avuto rapporti nè col tipografo Guglielmo Ernesto Luigi, nè con la ditta Ariale, nè con altre persone implicate nella faccenda. Resta quindi assodato che il Gamero non può aver indotto l'Ernesto non consapevole, a estirare alla ditta Ariale ... di uscita.

Ricerche di militari

• Alpino Tabone Michele, 3 Rgt. Alpini Btg. Fenestrelle, 35 Cp., P. M. 200; il 29 ag. '43 in Montenegro. Scrivere a Tabone, v. Pinta 21, Pocetto Tor.

• Geniere Garino Aldo, 178 Cp. Lanciatori Genio, P. M. 111; l'8 sett. '43 nell'isola di Creta. Scrivere a Garino Secondo, via Loreggia 4, Torino.

• Geniere Boccai Luigi, 31 Btg. R. C., P. M. 3809, al 4 sett. '43 in Sardegna. Scrivere a Barberis Fernando, via Biella 9, Torino.

• Av. at. Campino ..., Poligoni L. 00000, L. G., P.A. Cherbourg. Scrivere al padre Cavallini ..., via Roncimenta 13, Torino.

• Artigl. Lilla ..., cl. 1921, 160 Gr. Art. Btg 1510, P. M. 22; in Grecia, al 20 maggio '43. Scrivere al padre Francesco Lilla, via Adigliano, Taleria P.

• All. uff. Porta Felice, cl. 1922, 811 Batt., Autotrasp. da 75/13, P. M. 99; il 9 sett. '43 a ... Scrivere a Famiglia Porta, v. Cibrario 86, Torino.

• S.ten. Principato ..., 54 Rgt. Fant. Div. «Sforzesca», disperso il 15 genn. '43 in Russia. Scrivere al fratello Principato Francesco, via Kiras 17, Torino.

• Artigl. Pinalo ..., cl. 1921, 79 Gr. da 7. C., ... Rgt., P. M. 114 all'8 sett. '43 in Sardegna. Scrivere a Famiglia Pinalo, v. Po 4, Torino.

• Av. m. motor. ... Elio, Aerop. 270, P. M. 3450; l'8 sett. '43 a Bari. Scriv. a ... Giuseppe, via G. da Verrazzano 61, Torino.

• Marin. ... Barreca Vito, 2. C.T. «...», M. ..., Taranto. Scrivere Famiglia Barreca, via Monterosa 60, Torino.

• Appunt. ... Giuseppe, 414.a Sez. Carab., Alp. Divis. «Cuneense», P. M. 202; il 13 genn. '43 sul Don, in Russia. Scrivere alla moglie Marengo Maria, ... Po (Vercelli).

• S.Ten. ... Carlo, 30 Rgt. Art. Com. D. F., P. M. 100; il 19 dic. '42 in Russia. Scrivere a Pan, ..., casella postale 31, Bra.

Carità del Sabato

Il piccolo Roberto, L. 1000; Ditta ..., in memoria del compagno di lavoro Gilardi Alberto, 500; Ten. Mario Mariani, 100, in memoria del caro marito, per i poveri, ved. Gerbiena Domenica, 200; Ersilia Rosso, per i poveri più bisognosi, 150; Gli inquilini di via Principessa Clotilde 77, ai poveri della Carità del Sabato per onorare la memoria della compianta signora Innocenza Debenedetti ved. Sparviani, 130; R. G. e G. M., 100; Teresa Francesco in omaggio, offre ai poveri, 100; M. Castagno, 50; Dr. Gilardi (Cambiano), 50; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M. A., 20. - Totale L. 6710.

STATO CIVILE

Nati 2 - Morti 19 - Matrimoni 2

[illegible]

Comunicati

• Riunione dipendenti statali. - Tutti i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato sono convocati per domani, martedì, alle ore 18, nel salone della Casa del Lavoratore, corso G. Ferraris 7. Verranno discussi importanti problemi che interessano la categoria anche in riferimento allo schema dello statuto dell'Associazione generale.

• Assegnazione cioccolato zuccherino. - Tutti i titolari di pasticceria-rivendita con laboratorio e rivendite di pasticceria-confetteria, attualmente in attività, con esclusione dei negozi ad esercizi a vendita promiscua (panetterie-rivendite pane, drogherie ecc.) sono invitati a presentarsi al sindacato di categoria presso la Confederazione unica del lavoro della tecnica e delle arti, ... della ricevuta della licenza di esercizio e del contratto di abbonamento all'imposta consumo, nei giorni di lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 febbraio, dalle ore 14,30 alle 16, per assegnazione cioccolato zuccherino.

• Esami di ammissione. - Si comunica che il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione agli esami è stato fissato al 15 marzo p. v. Pertanto gli aspiranti dovranno far pervenire i documenti alla Prefettura (Divisione Sanità) entro tale data.

OSCURAMENTO: 18,35-6,25

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 17, 20, 23 - 13,10: Musica sinfonica. - 13,30: Iridescenze. - 13: Radio soldato. - 14: I dieci minuti del volontario. - 14,10: Di tutto un po'. - 16,30: Comunicati ... - 17,00: Saluti ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19,10: Pianisti celebri. - 19,30: Lezione di lingua tedesca. - 20,30: Radio grigioverde.

Lotto pubblico

(Estraz. del 24 febbraio 1945)

TORINO	59	41	63	10	12
GENOVA	5	8	12	75	52
MILANO	37	28	86	69	11

Seguendo la Cronaca

RINNOVARE IL COLORE di un tessuto è cosa ben semplice per chi fa uso dei pacchetti colorante «Tinglione», e ciò viene confermato dalla richiesta sempre maggiore di questo prodotto che si è altrettanto diffuso nelle campagne quanto in città, nelle case dei poveri come in quelle delle persone più ricche. Chiedetelo al proprio fornitore oppure alla Ditta Perona, via Mantova 38, tel. 22-447

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA DI A. RAMPAZZINI. — Libreria de La Stampa, v. Viotti 8.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «24-7-23», Una moglie per mezz. Marina v. Dittmar. 18,30. **AMBROSIO**: «La nostra compagna» Catherine Fontenay. Ult. 18,45. **CORSO**: «Il controllore dei vagoni letto» Darrieux, Préjean. 18,30. **SUPERCINEMA**: «Verginità» con Lida Baarova. Apert. 14,30. **Nazionale**: Quel diavolo di ragazza D. Darrieux, L. Baroux. Successo. **TORINO**: «Fiamme alla frontiera» A. Horbiger. Ap. 13; Ult. 19,30. **DORIA**: «Mia moglie è fatta così» **ALFI**: ap. 16 «Fumo d'amore». **ASTI**: «Accusato di Norimberga» **ELISEO**: «Passaporto rosso». **Aquila**: Sei ore di permesso e Var. **PALERMO**: ore 14 «Animali pazzi» **Imperiale**: «Aspetto una signora». **Frejus**: «Senza volto» (Bergman) e Varietà ore 15,40 e 18,40. **Radium**: «Il più fra le stelle»; Var. **Aduni**: «Vittima di Norvick» e Var. **Moderno**: «In campagna è caduta una stella» e Varietà 17 e 19. **Dora**: Bionda sotto chiave e Var. **V. VENETO**: «Troika». Successo. **Milano**: «I milioni per un sorriso» **AURORA**: «Finalmente soli». **Sociale**: Ore 9 lezione di chimica. **ROMANO**: «Hanno rapito un uomo» e Elisiota «Regina Marzabotto...» **EXCELSIOR**: «L'uomo scambiato» **Eolosseo**: «Avventura di lusso». **Astra**: «Laila» A. Taube (U. 19,40) **LUX**: «La parola alla difesa» Heinrich George. Ferrea, U. 18,40

UN CAPOLAVORO al LUX LA PAROLA ALLA DIFESA

Un vero plebiscito d'ammirazione per quest'emozionante e commovente film, che da alcuni giorni entusiasma un pubblico foltissimo.

Una delle più suggestive interpretazioni del grande attore *Heinrich George*, che in questa vicenda tenebrosa signoreggia potentemente la scena. Or.: 15,30; 17,10; 18,40

LE SCAPIGLIATE PRODEZZE di *Quel diavolo di ragazza* della *Darrieux* saranno ammirate ancora per qualche giorno al *Nazionale* riscosso di fragorose risate

FIAMME ALLA FRONTIERA oggi al Torino. Una drammatica vicenda di lotte fra contrabbandieri e doganieri interpretata da *Attila Horbiger* e *Gerda Maurus*.

MIA MOGLIE E' FATTA COSI' con *Elfie Mayerhofer* e *Hans Söhnker* oggi al *Cinema Doria* è il più divertente film dell'anno

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

All'alba del 24 mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gagliano Dionisio

Pensionato FF. SS.

Affranti da tanta sciagura ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Carnelli; i figli Angelo e moglie Piera Crosetto; Umberto e moglie Lina Verrua e bimbe; geom. Giuseppe e moglie Flora Cagna; Paolo e moglie Angelina Erangino e figli; Antonino (militare); Mariuccia; Lodovico; i nipoti, i parenti tutti e i numerosi amici si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del loro caro DIONISIO.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Urbano Rattazzi 5.

Per desiderio del Defunto non fiori ma opere di beneficenza.

La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 24 marzo alle ore 9 nella chiesa della Madonna degli Angeli.

Gli amici Bianco Adolfo, rag. Aloisi Attilio e rispettive famiglie prendono parte al dolore del loro caro amico geom. Giuseppe Gagliano e famiglia per la perdita del loro padre sig. GAGLIANO DIONISIO.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Del Chiappa Renata n. Bòetta

Ne danno il doloroso annunzio il marito prof. Giuseppe con la figlia Giovanna, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 8,30 partendo da via Amedeo Avogadro 26.

Pompe Funebri Caddiano - Tel. 41-583

All'alba del 24 dopo breve malattia decedeva l'anima buona di

Rubatto Teresa v. Manzio

Costernati ne danno il triste annunzio: le figlie Anna, col marito Tornietto Gaspare e figli Teresio e Nelda, Angela col marito Calzia Giuseppe e figlio Luigino, Felicina col marito Chini Pietro e figli Adriana e Liliana.

Corso Italo Balbo 46.

Serenamente si è spenta oggi l'anima pia e buona di

Rossino Maria v. Carenco

d'anni 78

Madre esemplare

Mesti ed angosciati ne danno il triste annuncio i figli ed i congiunti.

Torino (v. Saccarelli 261, 26-2-45.

I colleghi d'Ufficio dell'Aeronautica d'Italia S.p.A. prendono viva parte al dolore del sig. Lavordino Ing. Alberto per la perdita del suo adorato papà.

Lavordino Giov. Batt. Massimo

deceduto in Roma il 26 corr.

La Famiglia della compianta

Teresa Sala n. Tabacchi

vivamente commossa per la grande dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla cara Estinta ringrazia di cuore tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti presero parte al suo grande dolore.

La Messa di settima verrà celebrata martedì 27 corr. alle ore 9 nella Parrocchia della Divina Provvidenza.

Pompe Funebri Caddiano - Tel. 41-583

Gli amici intimi dell'indimenticabile e mai abbastanza rimpianto

Rag. Alberto Persico

giusto, probo, esemplare figura nella ricorrenza della Messa trigesima che si terrà nella parrocchia di S. Secondo il giorno 28 febbraio alle ore 8 desiderano stringersi vicini ai famigliari del caro Estinto e in modo particolare alla piccola Vittorina che tanto amava.